

IL BOLLETTINO

ANNO 13 , NUMERO 58 , FEBBRAIO 2014



Bollettino dell'Associazione ex Allievi
del Liceo "V. Alfieri" di Torino.

Sede Sociale ed operativa:
presso il Liceo, C.so Dante 80, 10126 Torino

Tel 333.8448278

www.exalfierini.it - segreteria@exalfierini.it

QUOTE ANNO 2014

BENEMERITI EURO 100,00

ORDINARI EURO 40,00

GIOVANI (FINO 35 ANNI) EURO 10,00

ONORARI (OLTRE 75 ANNI) GRATIS

IBAN: IT 67 D 02008 01006 000003273459

cc postale: 32203846

La vecchia sede del nostro Liceo, in via Giacosa...

Scuola elementare costruita nel 1881-82, quando ancora corso Marconi si chiamava "Valentino", è uno dei primi esempi realizzati nell'ambito di un progetto sistematico per l'edilizia scolastica torinese.

E' intitolato al sacerdote Antonio Rayneri che dedicò la propria vita all'educazione dei giovani, fondando scuole, scrivendo libri e insegnando presso l'Università di Torino.

L'edificio progettato dall'ingegner Pecco (65 aule per una spesa pari a 692.000 lire) è ampliato nel 1889 con il prolungamento dei corpi di fabbrica su via Giacosa e corso Marconi saldati mediante la costruzione delle palestre.

La struttura di quattro piani a pianta rettangolare, ha un ampio cortile interno e due ingressi.

Prima di divenire sede della scuola elementare e media, l'edificio ha ospitato il IV Liceo classico torinese, poi il Ginnasio annesso allo storico Istituto Internazionale (nato nel 1867 per volere del Ministero degli Affari esteri per ospitare stranieri e figli di Italiani nati all'estero), dall'unione dei quali, con Regio Decreto del 18 settembre del 1905, ha preso vita l'attuale liceo Alfieri.

Nel 1902, oltre alle 34 classi della sede, la scuola conta 14 classi in una proprietà municipale in via Saluzzo e 1 classe in una proprietà privata in via Ormea. In questi anni il patronato della Rayneri assiste 625 allievi ammessi alla distribuzione oggetti, 230 all'assistenza educativa, 545 a vestiti e calzature. Nel 1905 è introdotta anche la merenda.

La Rayneri è inoltre sede di una scuola serale di disegno, di corsi elementari serali e di una scuola festiva per le ragazze.

Nel 1919-1920 sono deliberati alcuni lavori di sopraelevazione dell'edificio per ottenere 7 aule ad uso della scuola complementare femminile Berti.

Sul lato che dà su via Madama Cristina si trova una lapide posta dalla Croce Rossa Italiana nel 1926 per commemorare militi, infermieri ed ufficiali piemontesi caduti nella guerra in Libia e in quella europea del 1915-18.

Una biblioteca circolante municipale sarà approntata a partire dal 1927. Durante la Prima Guerra Mondiale la scuola viene adibita a ospedale, mentre nel corso della Seconda Guerra Mondiale diventa sede temporanea per l'accoglienza dei sinistrati, con cento posti a disposizione, e ospita gli abitanti del borgo rimasti senza casa a causa dei bombardamenti.

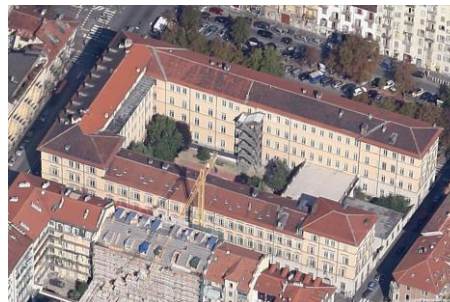
Una nuova importante operazione di accoglienza è svolta dalla scuola nel 1951-1952 con i profughi del Polesine.



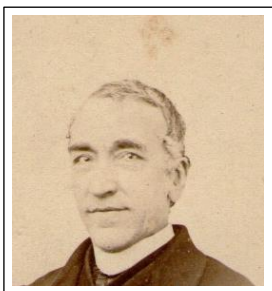
La vecchia sede del nostro Liceo, in via Giacosa...

Gli anni Sessanta vedono la Rayneri istituire classi differenziali e speciali. Dalla scuola dipendono in questo periodo la Balbis Garrone (174 allievi) e la Fioccardo (39), mentre nel decennio successivo queste diventeranno succursali della Pellico mentre la Rayneri acquisirà un edificio con 15 aule in via Saluzzo 24, per 339 alunni.

A partire dagli anni Ottanta la scuola, nel cuore di San Salvario, simbolo della Torino multietnica, avvia progetti di supporto all'apprendimento di italiano e all'integrazione, uniti ad attività di laboratori, che portano la Rayneri a essere protagonista della storia recente storia scolastica torinese.



Raynèri, Giovanni Antonio.



Pedagogista (Carmagnola 1810 - Chieri 1867). Fervido propugnatore del rinnovamento educativo in Piemonte, fu chiamato a collaborare con C. Boncompagni alla redazione della legge organica 4 ott. 1848; nel 1849, insieme con altri, fondò la Società d'istruzione e di educazione, presieduta da Gioberti; succedette poi ad Aporti nella cattedra di metodica dell'università di Torino. R. può considerarsi un sistematore e classificatore della pedagogia spiritualistica del Risorgimento. Gli scritti principali sono: *Della pedagogia libri cinque* (1859-69) e *Primi principî di metodica* (1867).

Allianz  **Bank**
Financial Advisors

dott. Nicola Jerace
C.so Vittorio Emanuele II, 103 – Torino
Tel. 0118395853 - Cell. 3933377820
e-mail: nrjerace@hotmail.com, nicola.jerace@allianzbank.it

NOTIZIE IN ORDINE SPARSO

di Nicola Jerace

Cortesi lettori,

oggi in questo mio breve pensiero cerco di analizzare un tema che in Italia è spesso ignorato per colpa della mentalità comune e della mancanza di un'informazione corretta e completa: la pianificazione patrimoniale e successoria per le famiglie.

Vista l'enorme complessità del tema mi limito ad un "flash", invitandovi a contattarmi, qualora lo desideriate, per ulteriori informazioni.

Una telegrafica provocazione: l'Italia, paese noto per una tassazione asfissiante, percentualmente insostenibile ed iniqua, è però di fatto, per quanto concerne le donazioni e le successioni, un vero e proprio paradiso fiscale!

Gli italiani però non ne approfittano e quasi sempre commettono errori grossolani, anche perché a volte assistiti in modo pessimo e non adeguato, trovandosi così a pagare imposte evitabili, a dovere fronteggiare richieste di spiegazioni dall'agenzia delle entrate, oppure a litigare tramite avvocati e giudici anche su successioni legittime!

La protezione della famiglia non è una priorità razionalmente affrontata e vorrei dimostrarvelo elencandovi alcune disattenzioni importanti:

- il principale portatore di reddito (il sesso è ininfluente), è raramente assicurato per il caso morte o invalidità permanente; il risultato è che, in caso di scomparsa improvvisa, la famiglia piange per la disgrazia ed anche perché spesso non ha risorse di liquidità sufficienti per garantirsi il futuro!

- il caso frequente in cui i genitori donano somme ad uno o più figli per facilitare, per esempio, l'acquisto di un immobile o di un'azienda, viene effettuato quasi sempre con un bonifico bancario "tout court"; atti notarili semplici e dai costi contenuti eviterebbero l'arrivo sempre più frequente di un controllo fiscale e di una multa ad entrambe le figure, donatore e beneficiario;

- la parte finanziaria di un patrimonio, se collocata in un contenitore assicurativo, usufruisce di numerosi vantaggi e consente di mantenere il controllo totale del proprio capitale, evitando cointestazioni: gli eredi sono solo beneficiari in caso morte, permette anche di uscire dall'asse successorio, è impignorabile ed inespropriabile ed esente da imposte successorie. In passato i risparmiatori hanno subito la vendita di questi strumenti da parte di banche ed assicurazioni, senza che venissero loro spiegati i vantaggi sopra elencati e trovandosi in più a pagare commissioni esose all'ingresso ed in uscita e venendo anche danneggiati da gestori mediocri.

Il risultato è stato l'allontanamento di chi ha subito perdite causate da un uso non accorto di questo strumento; oggi queste condizioni capestro sono scomparse rimanendo invece inalterati i suoi vantaggi.

- la costituzione di fondi patrimoniali famigliari ed un testamento preciso e dettagliato consentono di determinare in anticipo, non solo quanto ma anche quali beni assegnare ai singoli eredi; purtroppo questi provvedimenti sono quasi sempre ignorati ed in Italia abbiamo il triste primato mondiale delle cause tra eredi anche in presenza di successioni legittime!

Vi prego di visionare le due slides che vi allego, poiché ritengo possano essere utili alla sintesi di questo tema così complesso.

Mi fermo perché non voglio tediarvi troppo ma sono pronto a darvi ulteriori chiarimenti!

Saluti.



Attraverso l'atto di ricognizione, di donazione o la polizza vita si possono documentare e nel caso della polizza rendere esente da imposta il trasferimento di ricchezza.

I NOSTRI PROSSIMI INCONTRI!



**Nell'ambito della rassegna cinematografica
"Il solco e il sentiero"
Martedì 18 febbraio alle ore 20.30
verrà presentato il film!**



Vita di Pi

di Ang Lee, USA 2012



"La volta del mondo era di un colore magnifico. Le stelle erano impazienti di entrare in scena: non appena il manto colorato accennò a dissolversi si affacciarono scintillando nel blu profondo. C'era una brezza lieve e calda, il mare si muoveva piano"

VITA DI PI: un libro e un film bellissimi sulla scoperta del Divino nella Natura e in noi stessi.

"Vita di Pi" di Ang Lee, storia di un naufragio di un ragazzo, in pieno Oceano Pacifico, in compagnia di una tigre...letteralmente in un altro mondo; quello di un film ambientato prima di tutto, per buona parte, in India, ma soprattutto in una storia nella quale l'avventura e le scene spettacolari sono solo gli aspetti più esteriori di un percorso esistenziale del protagonista alla scoperta del significato della vita e di Dio.

Pi è alla ricerca della Verità assoluta e lo fa con l'ingenuità e la purezza di un bambino per tutto il racconto, dall'infanzia all'età adulta, giungendo in modo sereno e cristallino a rendere ovvia e condivisibile la affermazione di "Bapu Gandhi: "Tutte le religioni sono vere". Egli è al tempo stesso induista, cristiano e musulmano senza entrare minimamente in conflitto con sé stesso; perché la Verità è una sola. Secondo lo stesso principio Giovanni Paolo II ha istituito la Giornata ecumenica di Assisi

Il protagonista del film incontra il Divino anche nella spettacolarità della forza della natura e vi sono dei momenti in cui il contatto tra Uomo - Universo - Dio avviene tramite la sublimazione spirituale tra Pi e i fenomeni naturali.

Un film decisamente sorprendente ed entusiasmante, ma anche fragile e al tempo stesso forte e commovente, dove i ruoli dei vari piani esistenziali sono rispettati e ogni cosa va al posto giusto, secondo un ordine morale e naturale che ormai spesso abbiamo dimenticato. L'amicizia, gli affetti familiari, l'amore, la fede. In questo film c'è tutto, con equilibrio e secondo i valori secolari che ci parlano da sempre dai nostri cuori.

Come sempre, ingresso libero

GLI EX-ALFIERINI RISCOPRONO UN GRANDE MUSICISTA ROMANTICO.

Sabato 22 febbraio alle ore 16
 nei saloni del Circolo dei Lettori
 avrà luogo un concerto pianistico organizzato
 dall'Associazione ex-Allievi del Liceo Alfieri di Torino.

“La magia del Notturmo – il pianoforte di Field e di Chopin”

offre la rara opportunità di ascoltare alcune composizioni di John Field, l'autore prediletto da Liszt, l'inventore non solo del Notturmo come genere musicale, ma soprattutto il creatore del linguaggio melodico che sarà condiviso da Chopin e dagli altri grandi compositori romantici.

Nell'occasione, saranno contestualmente riproposti i Notturmi chopiniani che più rivelano le affinità tra Field e il grande compositore polacco.

Eliana Grasso, pianoforte
 note critiche di Attilio Piovano
 a cura di Giovanni Bergamini

Programma

John Field (Dublino 1872 – Mosca 1837)

Notturmo n. 1 (1*) in mi bem. maggiore H24 (1812)
 Notturmo n. 5 (V*) in si bem. maggiore H37 (1817)
 Notturmo n. 9 (VIII*) in mi bem. maggiore H30 (1816) Romance
 Notturmo n. 7 (XIII*) in do maggiore H45 (1821) Rêverie-Nocturne
 Notturmo n.12 (XIV*) in sol maggiore H58 (1834)
 Notturmo n.13 (XV*) in re minore H59 (1834) Lied ohne Worte

Fryderyk Chopin (Zelazowa Wola 1810 – Parigi 1849)

Notturmo n. 21 in do minore op. post. (1825)
 Notturmo n. 19 in mi minore op. 72a (post.) (1827)
 Notturmo n. 20 in do diesis minore op. extra (≈1830)
 Notturmo n. 2 in mi bem. maggiore op. 9 n.2 (1832)
 Notturmo n. 13 in do minore op. 48 n.1 (1841)

* ed. Liszt (Schuberth 1859)

JOHN FIELD



L'irlandese John Field (Dublino 1782 - Mosca 1837) non è da considerare il semplice precursore di Chopin, fu invece un importante pioniere della musica romantica. Dotato di solida formazione alla scuola londinese di Muzio Clementi, seppe sfruttare appieno le eccezionali potenzialità non solo della tecnica pianistica perfezionata da Clementi, ma anche degli strumenti stessi prodotti dal Maestro. La proverbiale sonorità dei pianoforti inglesi poteva ora essere abbinata alla possibilità di far "durare" di più le singole note e graduarne la sonorità, grazie all'introduzione del pedale di risonanza. Si poteva ora pienamente esprimere una più fluida melodia, permettendo anche di emulare le sonorità del "bel canto" lirico italiano.

I Notturmi di Field, editi a partire dal 1812 (ben vent'anni prima di Chopin), sono qualcosa di veramente nuovo, al di là delle convenzioni dell'epoca. Prodigiosamente diversi l'uno dall'altro, evocano tenerezza e serenità, dolce languore in un ambiente sonoro che si contrappone alla tradizione compositiva e ai rigidi schemi di sviluppo tematico del virtuosismo classico. Con Field si affermano caratteristiche fondamentali del pianismo romantico, come la divisione netta tra melodia e accompagnamento, o la preminenza di lunghe melodie "cantate", impreziosite da ornamentazioni di tipo totalmente inedito.

La novità dirompente della dimensione musicale fieldiana, la particolare atmosfera poetica, l'eccezionale sensibilità di tocco, la delicatezza e scioltezza del perlato dimostrate da Field nelle sue esecuzioni (e celebrate da Glinka e Liszt, ma non da Chopin) ne decretarono un enorme successo di pubblico, in tutta Europa. Grande favore riscossero anche i suoi sette concerti per pianoforte e orchestra, caratterizzati da una partitura orchestrale ben più dinamica ed evoluta rispetto a quella di Chopin.

Poi, da fine Ottocento in poi, Field iniziò ad essere dimenticato. I suoi Notturmi, dalla trasognata (e voluta) semplicità, non potevano reggere la concorrenza nel marketing musicale con le partiture chopiniane, certo più intensamente emozionali e più ampiamente strutturate, fertile humus di un nuovo virtuosismo romantico.

Eppure ancor oggi l'ascolto dei Notturmi di Field ci può riportare in un'atmosfera di sensazioni uniche, in un mondo di serenità e di melanconica quiete, in una dimensione di garbo e di misura ormai ignota ai nostri tempi.

ELIANA GRASSO

Pianista torinese, inizia gli studi musicali all'età di quattro anni sotto la guida di Lorena Sancin. Giovannissima, è risultata vincitrice di importanti rassegne e concorsi pianistici italiani, tra i quali il Concorso Pianistico Internazionale di Stresa, il Premio J.S.Bach (Sestri Levante), Città' di Camaiore, Premio Kawai, il Concorso Premio Clementi e numerosi altri. Studia presso l'Accademia "Incontri col Maestro" di Imola, dove frequenta i corsi di Franco Scala e Piernarciso Masi. A tredici anni debutta eseguendo il concerto in re maggiore di Haydn con l'Orchestra Sinfonica di Mulhouse, con grande successo di pubblico e critica ("Eliana Grasso: encore petite et déjà si grande", l'Alsace, marzo 1994). Nel 1995 si classifica terza assoluta al Concorso Internazionale di S. Pietroburgo.



Si diploma nel 2000 e nel 2005 consegue il Diploma Accademico di II livello, entrambi con il massimo dei voti.

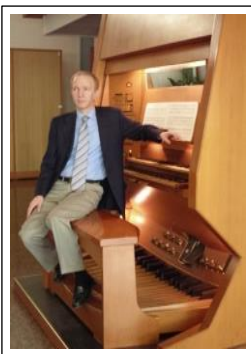
Si perfeziona presso l'Accademia "Incontri col Maestro" di Imola, presso l'Accademia di Alto perfezionamento di Cremona e studia con Emanuele Arciuli, Paul Badura-Skoda, Massimiliano Damerini, Andrea Lucchesini, Sijavuš Gadžijev, Franco Scala, Riccardo Risaliti, Jeffrey Swann, Pietro De Maria, Enrico Stellini, Piernarciso Masi.

Nel 2007 porta a termine il compimento inferiore di Composizione. Parallelamente, si laurea a pieni voti in Scienze Internazionali e Diplomatiche, con una tesi sui finanziamenti europei per la musica, ottenendo una borsa di studio dalla Fondazione CRT di Torino.

Nel 2012, presso l'Accademia di Pinerolo, consegue il diploma triennale solistico di alto perfezionamento nella classe di Pietro De Maria. Svolge intensa attività concertistica, esibendosi in prestigiose stagioni concertistiche quali MITO SettebreMusica (edizione 2009 e 2012), RivoliMusica, I Concerti dell'Università della Tuscia, OSM Mulhouse, Milano Classica, I Concerti del Pomeriggio del Teatro Alfieri (Torino), Incontri musicali della Fondazione William Walton (Ischia), Settembre Musicale Orta ed in prestigiosi teatri quali la sala del Museo Teatrale del Teatro alla Scala di Milano, la Sala Maffeiana del Teatro Filarmonico di Verona, il Teatro Gobetti di Torino, il TRG di Torino, Palazzo Labia a Venezia, l'Hermitage di San Pietroburgo, l'Auditorium del Politecnico di Torino e diretta da illustri nomi quali Luca Pfaff e Piero Bellugi. Si è anche esibita in Russia, in Francia e in Svizzera e in Romania. Ha recentemente partecipato come pianista ospite nella trasmissione "Il Pianista" di Radio Classica - Milano Finanza.

Nel giugno 2011 è risultata vincitrice del Primo premio al concorso Riviera della Versilia Daniele Ridolfi. Affianca all'attività concertistica l'attività di pianista collaboratore: dal 2010 riveste stabilmente tale ruolo presso l'Accademia del Teatro alla Scala di Milano.

ATTILIO PIOVANO



Musicologo e scrittore, ha pubblicato *Invito all'ascolto di Ravel* (Mursia 1995), il racconto musicale *La stella amica* (Daniela Piazza 2002), il romanzo *L'Aprilia blu* (Daniela Piazza 2003), *Il segreto di Stravinskij* 20 racconti (Riccadonna 2006), il romanzo *Sapeva di erica, di torba e di salmastro* (rueBallu 2009, prefazione di Uto Ughi).

Di imminente pubblicazione una nuova raccolta di racconti musicali (S.E.I.). È in preparazione inoltre un ampio saggio sulla musica da camera, dal Barocco al Novecento (Mursia).

Laurea in Lettere, studi in Composizione, diploma in Pianoforte, in Musica corale e Direzione di Coro, è autore di vari contributi, specie sulla musica di primo '900, apparsi in volumi miscelanei, atti di convegni e su rivista.

Saggista e conferenziere, ha collaborato con La Scala, la RAI, il Festival MiTo, lo Stresa Festival, La Fenice, l'Opera di Roma, l'Unione Musicale, il Teatro Regio, il Politecnico di Torino e con varie altre istituzioni.

È corrispondente del «Corriere del Teatro», scrive per «Torinosette», magazine de «La Stampa», «Amadeus», «La Voce del Popolo» (da oltre venti anni) ed esercita la critica su varie testate tra cui la rivista on-line «Il corriere musicale».

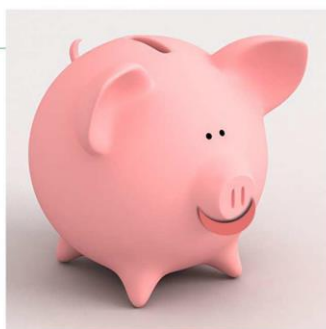
Docente di Storia ed Estetica della Musica (dal 1986, presso vari Conservatori), dal 1991 a tutt'oggi è titolare di tale disciplina presso il Conservatorio 'G. Cantelli' di Novara dove è inoltre incaricato dell'insegnamento di Musica sacra moderna e contemporanea (Analisi delle forme compositive) nell'ambito del Corso biennale di Diploma Accademico in Discipline Musicali (Musica sacra) attivato, a partire dall'a.a. 2008/2009, in collaborazione con il Pontificio Istituto di Musica Sacra in Roma.

Nell'anno accademico 2012-2013 terrà un corso monografico su Musica, Architettura e Teatro presso il Dipartimento di Architettura & Design del Politecnico di Torino (in collaborazione con la Fondazione Teatro Regio).

È stato Direttore Artistico dell'Orchestra Filarmonica di Torino. Da trentasei anni (dal 1976 a tutt'oggi) è organista presso la Cappella Esterna (Chiesa di Maria Ausiliatrice) dell'Istituto Internazionale "Don Bosco", Pontificia Università Salesiana (UPS), sezione di Torino. È citato nel «Dizionario di Musica Classica» a cura di Piero Mioli, BUR, Milano, 2006, che gli dedica una "voce" specifica (vol. II, p. 1414).



Associazione
Ex Allievi
Liceo Classico
Vittorio Alfieri



**Non ci serve il porcellum,
ma un salvadanaio allegro sì**

VI RICORDIAMO CHE
LA **NOSTRA** ASSOCIAZIONE
VIVE UNICAMENTE GRAZIE
AI **NOSTRI** CONTRIBUTI

**PAGATE SUBITO LA QUOTA
PER L'ANNO 2014**

MODALITA' DI PAGAMENTO :
bollettino postale su cc 32203846
oppure:
bonifico bancario iban:
IT67D0200801006000003273459

a favore dell'Associazione ex Allievi Liceo V. Alfieri Torino (causale: pagamento quota anno 2014).

Benemeriti: 100 euro
Ordinari: 40 euro
Giovani (fino 35 anni): 10 euro
Onorari (oltre 75 anni): gratis